

AUT - Un viaggio con Peppino Impastato

TEMA: MAFIA

Proposta per le scuole secondarie di primo e secondo grado



Progetto di

Stefano Annoni, Marta Galli, Roberto Rampi e Paolo Trotti

Testo di

Paolo Trotti, Simona Migliori e Giuseppe Adducci

Con

Stefano Annoni

Regia

Paolo Trotti

Produzione

Teatro Linguaggi creativi e ArteVOX

“Lo spettacolo ha debuttato il 7 maggio 2010 a Cinisi (PA) all'interno delle iniziative organizzate per il Forum Sociale Antimafia da Casa Memoria Peppino Impastato in occasione del 32° anniversario della morte di Giuseppe Impastato.”

"...Fatela davvero anche voi una radio, come ho fatto io. Assordiamo i potenti, la rivoluzione si fa anche a canzoni, spariamole a tutto volume, incrociamole. "Questa chitarra ammazza i fascisti" c'era scritto sulla chitarra di Woody Guthrie. Ecco, questa radio, queste radio, le radio di Terrasini, di Palermo, del mondo ammazzano i mafiosi se suonano la stessa musica."

Peppino Impastato



Aut è un viaggio di un treno fantasma, un treno che corre su quelle rotaie che saranno la tomba di Peppino. Lui è seduto su quel treno e dal finestrino vede passare la sua vita. Vita che era lotta e politica. Il treno e la radio diventano teatro per raccontare la sua storia. Peppino si racconta dal microfono di radio AUT e sbeffeggia, urla, canta, sputa parole e piange tutta la rabbia e la vergogna per la sua terra corrotta e malata di mafia. Abbiamo utilizzato le sue parole, abbiamo rubato dai classici e abbiamo scritto cose nuove. Dissacrando il mito, lo abbiamo immaginato, oggi, a condurre un suo one-man show. Lui stesso usava il teatro e spesso lo definisce uno tra i momenti più riusciti della sua attività. Siamo andati proprio nella sua Cinisi a presentare questo lavoro. Abbiamo camminato con i suoi amici, siamo entrati nella sua casa, abbiamo mangiato con il fratello, abbiamo visto aprirsi le porte di casa Badalamenti. Ed è con questo negli occhi e nel cuore che ora portiamo in giro questo lavoro.

BIOGRAFIE

Stefano Annoni, classe 1983, diplomato alla Paolo Grassi di Milano. Da poco ha terminato i lunghi e fortunati tour de *La Scena* di Cristina Comencini al fianco di Angela Finocchiaro e Maria Amelia Monti e di *Bisbetica* con la regia di Cristina Pezzoli. Ha lavorato e studiato con registi del calibro di Patrice Chereau, Gabriele Salvatores e Massimo Castri. Oltre ai ruoli da scritturato porta avanti con passione i propri progetti con le compagnie ArteVOX e Linguaggi creativi. Ricordiamo almeno il monologo *AUT- un viaggio con Peppino Impastato*, regia di Paolo Trotti e lo spettacolo *Volo nove-ZERO-tre*, che ha debuttato al Piccolo Teatro di Milano con la regia di Massimiliano Speziani.

Paolo Trotti, regista e autore, si forma alla Civica Paolo Grassi. Due volte segnalato dalla giuria del Premio Riccione, nel 2013 riceve la menzione speciale della giuria del Premio Internazionale "Teatro Nudo" Teresa Pomodoro per lo spettacolo *Chi non lavora non*, con lo stesso spettacolo vince il Premio della critica Ermo Colle nel 2016. I suoi spettacoli sono stati al Piccolo Teatro di Milano, Al Teatro Litta, al Teatro della Cooperativa, al Verdi, al Bellini di Napoli, al Dehon di Bologna ai festival di Santarcangelo e delle Colline Torinesi. Dal 2009 è direttore artistico del Teatro Linguaggi creativi di Milano, dove porta avanti un lavoro di promozione e diffusione della drammaturgia europea contemporanea.



RECENSIONI

"L'Impastato di Annoni è un uomo maturo e consapevole che non ha paura, perché lui della mafia è figlio non solo per provenienza geografica, ma proprio per discendenza paterna. È un giullare che suscita sorrisi amari, schierato politicamente dalla parte del proletariato, un comunista che non ha paura di esserlo – sono lontani i tempi in cui il diktat è la moderazione sempre e a ogni costo – e che sta al fianco della "povera gente" – come si usava dire – vessata dalla mano di piombo di uomini, vili a tal punto da espropriare le terre per costruire la pista dell'aeroporto di Punta Raisi, sotto gli occhi compiaciuti e compiacenti dello Stato."

Filippo Pino – persinsala.it

"Uno spettacolo di forte intensità poetica, non scevra da spunti comici che, oltre a percorrere l'attività di Peppino Impastato, compie un'indagine dentro l'uomo, la sua difficoltà a instaurare rapporti con l'esterno, la depressione incombente che gli fa addirittura scrivere di voler morire, dichiarazione che fu presa come spunto dalle autorità per ritenere all'inizio Peppino un attentatore suicida, grazie alla carica di tritolo sistemata sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia. Un'interpretazione straordinaria, accompagnata da musiche e canzoni del tempo unitamente ad alcuni motivi dei film western di Sergio Leone, dove il pubblico è chiamato a viaggiare all'interno di questa dimensione onirica dove si miscelano ironia amara e ilarità, con l'unico ausilio di un telo dietro cui richiamare, attraverso un gioco di ombre, l'anima drammaturgica dell'Òpra di Pupi siciliana. Una riflessione vivida su un episodio drammatico degli anni settanta, che può essere anche modello per una coscienza attiva del presente."

Claudio Elli – Punto e Linea Magazine

AUT: la scelta di Impastato a teatro

<https://paneacquaculture.net/2014/02/19/aut-aut-la-scelta-di-impastato-a-teatro/>

Renzo Francabandera e Elena Scolari – Pane Acque Culture

[Guarda il trailer](#)

[Guarda il video integrale](#)